

Genitore critica metodo di insegnamento e accusa docente di fatti gravissimi. Condannato per lesione dell'onore

 orizzontescuola.it/genitore-critica-metodo-di-insegnamento-e-accusa-docente-di-fatti-gravissimi-condannato-per-lesione-dellonore/

May 29, 2018

La Cass. civ. Sez. III, 12/04/2018, n. 9059 affronta un caso di accuse gravi ad una docente e di critiche al suo metodo di insegnamento che ha comportato delle conseguenze pesanti nei confronti di una maestra.

I Giudici rilevano in diritto che al cospetto di una pluralità di fatti storici, ciascuno portatore di una propria, singola valenza indiziaria, il giudice non può procedere alla relativa valutazione attraverso un procedimento logico di scomposizione atomistica di ciascuno di essi, per poi svalutarne, singolarmente e frammentatamente, la relativa efficacia dimostrativa.

La concordanza indiziaria di ciascuno dei fatti acquisiti al processo ne postula, difatti, la imprescindibile necessità di una compiuta analisi di tipo sintetico, all'esito di un ragionamento probatorio complesso e sincronico, non potendo evidentemente predicarsi alcuna "concordanza" di ciascun indizio a se medesimo, se la valutazione non segue il necessario percorso logico dell'analisi per sintesi e non per somma (per di più, inammissibilmente scomposta).

Nel caso di specie, sulla base della corretta applicazione di tale norma la Corte ha accolto il ricorso avanzato da una insegnante di scuola elementare nei confronti del padre di un suo alunno, il quale aveva reiteratamente rivolto alla docente affermazioni diffamatorie e denigratorie, attribuendole di avere tenuto comportamenti particolarmente gravi nei confronti dei bambini (accuse poi rivelatisi insussistenti), e contestando in modo offensivo il metodo educativo e didattico da essa adottato nei confronti degli scolari.

Le conseguenze patite dalla maestra (sottoposta a visita psichiatrica, imputata di gravi reati, sospesa dal servizio e trasferita ad altra sede), conseguite alla condotta tenuta dal padre del minore, sono state ritenute gravissime dalla Suprema Corte e tali da giustificare la condanna di quest'ultimo al risarcimento di tutti i danni non patrimoniali dalla medesima patiti, cagionati dalla lesione della reputazione, dell'onore e della dignità dell'insegnante, ossia di valori e principi di rango sia costituzionale che sovranazionale).